

Sindaci uniti per lo spiedo

Di Redazione

Contro la legge che di fatto ha cancellato lo spiedo da sagre e ristoranti, il sindaco di Serle, il paese che al tradizionale piatto ha affidato la denominazione comunale (De.Co.) chiede il sostegno dei colleghi valsabbini

«Carissimi colleghi sindaci della Comunità montana di Valle Sabbia - esordisce nella sua missiva -, in qualità di Sindaco del comune di Serle vi pongo all'attenzione una tematica di cui sono certo abbiate sentito parlare in questi giorni e credo coinvolga, oltre alla nostra realtà comunale, l'intera comunità montana di Valle Sabbia».

Poi prosegue:

«**Mi riferisco alla legge in materia di commercio degli uccelli** approvata quest'estate ad Agosto in parlamento che ha modificato la legge 157 del 1992, la quale ha sostanzialmente cancellato lo spiedo da sagre e ristoranti, pranzi pubblici ed esercizi commerciali.

In particolare l'articolo 21 vieta a chiunque di "vendere, detenere per vendere e acquistare uccelli vivi o morti, nonché loro parti o prodotti derivati facilmente riconoscibili, anche se importati dall'estero, appartenenti a tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico sul territorio europeo e degli stati membri dell'Ue anche se importati dall'estero"».

Ritenendo inaccettabile un simile provvedimento, che danneggerebbe molti ristoratori locali andando a svilire la qualità del nostro prodotto tipico, è stato organizzato un incontro a palazzo Martinengo a Brescia a cui hanno partecipato, oltre al sottoscritto, il consigliere provinciale Raineri, il vice-sindaco del comune di Gussago Coccoli, rappresentanti di Confesercenti e Confcommercio, ristoratori del comune di Serle e di Gussago.

In tale sede tutti gli attori convenuti hanno ritenuto necessario presentare a breve ai parlamentari bresciani e non, nonché al ministero dell'Ambiente e dello sviluppo economico, una proposta di modifica di tale legge con l'impegno di presentarla a tutti i sindaci della provincia di Brescia cercando di raccogliere il massimo consenso possibile intorno a tale proposta.

Il comune di Serle si è impegnato a contattare e proporre la sottoscrizione ai sindaci della comunità montana della Valle Sabbia.

Nei prossimi giorni vi invierò dunque tale proposta che provvederemo a stilare a breve con tutti gli attori presenti all'incontro di ieri. Sperando di ricevere il più ampio consenso possibile intorno a questa proposta auguro una buona giornata».

Paolo Bonvicini, sindaco di Serle